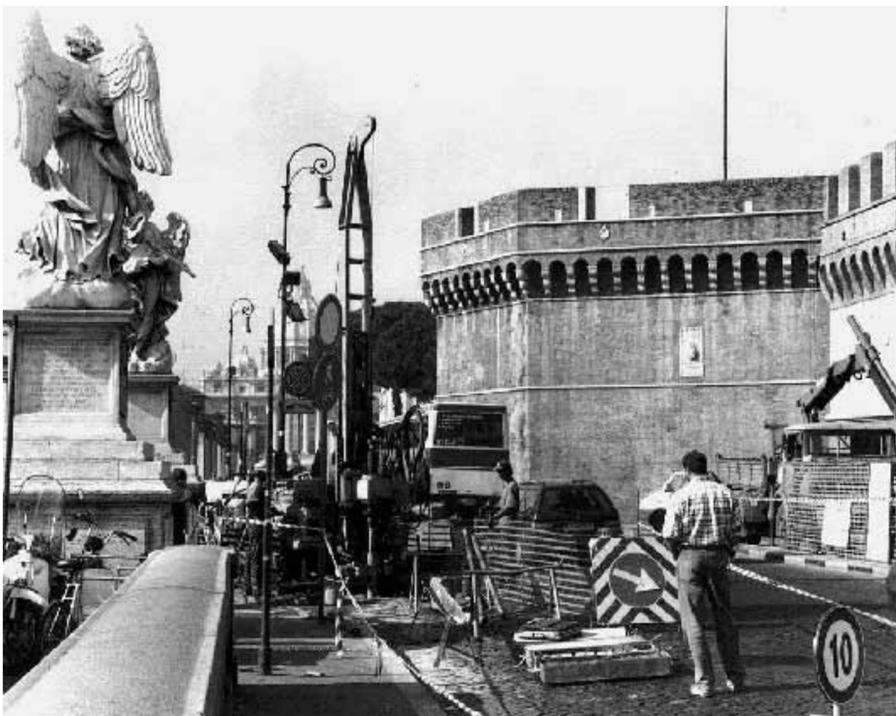


Venerdì 24 gennaio 1997

Campo de' Fiori nuovo progetto pronto fra due mesi

Sarà avviato entro due mesi il bando di gara per il riordino del mercato e la riorganizzazione complessiva di piazza Campo de' Fiori. Lo ha annunciato ieri l'assessore alle Attività produttive, Claudio Minelli, che con l'on. Walter Veltroni, eletto nel primo collegio della città e l'assessore alla mobilità, Walter Tocci, ha incontrato i rappresentanti dell'associazione Abitanti centro storico. Un colloquio che è stata occasione per mettere a punto una serie di iniziative per la soluzione di problemi che affliggono il «cuore turistico» di Roma e per verificare lo stato di attuazione di progetti che lo riguardano. Tra le priorità, la risistemazione del mercato reclamata da cittadini e operatori e la necessità di trovare collocazione ai mezzi dei banchisti: in proposito, Tocci ha ipotizzato l'utilizzo dell'area privata destinata a parcheggio pubblico che presto verrà aperta dietro il palazzo della Cancelleria. L'assessore ha inoltre ricordato l'accordo raggiunto con il ministero della Difesa sull'uso delle caserme dell'Esquilino, intesa che dovrebbe consentire l'avvio dello spostamento del mercato di piazza Vittorio. Alle iniziative dell'amministrazione, il vicepresidente del Consiglio ha aggiunto il progetto della costituzione di un'authority per Villa Borghese per farne un «parco dei musei».



Lavori stradali a Castel Sant'Angelo

Zampetti/Blow up

Il sottopasso è senza pace Montino contro Italia Nostra: «Ridicoli»

Italia Nostra propone in extremis una proposta alternativa (quella dell'ingegner Satta) sul sottopasso di Castel Sant'Angelo. L'assessore Montino: «È un progetto ridicolo. È come far passare un'autostrada da Borgo. Da Italia Nostra mi aspettavo una proposta più seria. C'è chi vuole mettere i bastoni fra le ruote». Oggi l'incontro decisivo in Consiglio superiore dei lavori pubblici sul progetto del Comune già approvato in Conferenza dei servizi.

LUANA BENINI

■ Sottopasso di Castel Sant'Angelo senza pace. Contestazioni fino all'ultimo minuto. Polemiche che frenano, che mettono i bastoni fra le ruote. E ieri, a ridosso dell'incontro decisivo presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici (sarà questa mattina), che dovrebbe dare il via libera alla realizzazione dell'opera, sulla base del progetto già approvato dalla conferenza dei servizi a dicembre, arriva l'altolà, in extremis, della sezione romana di Italia Nostra che propone al Campidoglio un progetto alternativo, quello presentato dall'ingegner Vitoriano Satta al Provveditorato alla opere pubbliche nel settembre del '96. Costa di meno, dice l'associazione, «garantisce la pedonalizzazione dell'area e la salvaguardia del monumento». Lo stesso Satta si fa avanti a perorare la scelta del suo progetto: «Costa non più di 35 mi-

liardi ed è realizzabile in un anno e mezzo. Non pone problemi archeologici perché il sottopasso sarebbe realizzato su terreno di riparto, sopra il collettore, dove, se c'era qualche reperto, è già stato tolto». Perché Italia Nostra si è decisa a fare questa uscita solo ora? «Abbiamo appreso solo tre giorni fa dell'esistenza di questo progetto che sposa in pieno le nostre tesi - dice il consigliere di Italia Nostra Vanna Mannucci - e lo abbiamo voluto rendere pubblico».

Sferzante la risposta dell'assessore ai Lavori pubblici Esterino Montino: «Quel progetto fu ritenuto, a suo tempo, dagli uffici che lo analizzarono, «ridicolo». Convogliava verso piazza Cavour e piazza Adriana un flusso di 2600 macchine nelle ore di punta che andrebbero a aggiungersi ai 1800 veicoli che già oggi transitano per Passetto di Borgo.

Italia Nostra dovrebbe spiegarci come potrebbero passare 4400 veicoli sotto i due archi di Passetto di Borgo». L'assessore è molto risentito: «Se queste proposte non fossero pervenute da una associazione così importante le avrei attribuite alle smanie vandali di un folle colto da raptus distruttivo nei confronti di Prati e Borgo».

Stamani, in realtà, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, presieduto da Aurelio Misiti, non discuterà nel merito del progetto (che ormai è deciso) ma delle procedure. Il consiglio è composto da una ventina di membri (professori universitari, esponenti dell'apparato amministrativo, una rappresentanza di tecnici dell'assessorato comunale...). Ci si aspetta che vengano sollevate obiezioni sulle procedure di appalto. In particolare sulla procedura prevista dall'articolo 19, lettera F della legge Merloni (che per progetti di particolare complessità tecnologica introduce una deroga secondo cui si può andare in appalto con progetti definitivi: la ditta che vince l'appalto ed esegue l'opera, fa anche l'esecutivo di cantiere). «Non si possono perdere altri mesi di tempo - dice Montino - altrimenti si rischia di non riuscire a fare il sottopasso in tempi utili. Occorre dunque vincere le resistenze di chi continua a mettere i bastoni fra le ruote con l'obiettivo di contrastare

Rutelli e i Verdi che stanno facendo un ottimo lavoro». Scuote la testa Montino: «Se la proposta di Italia Nostra, l'avessimo fatta noi, ci avrebbero messo in croce...Prendi un'autostrada e la butti dentro Borgo. Alla grazia degli ambientalisti!».

La riunione di stamani al Consiglio superiore, probabilmente non esaurirà il dibattito sul sottopasso. Si prevede un aggiornamento ai primi di febbraio, per chiudere con l'approvazione definitiva entro il 10 febbraio. Dopo, si aprirà la gara e i cantieri partiranno, probabilmente, prima dell'estate. Italia Nostra accusa: «Il progetto è stato approvato in conferenza dei servizi senza che nessuno, a cominciare dal Ministero dei Beni Culturali e dalla Soprintendenza speciale di Castel Sant'Angelo abbia preventivamente determinato un progetto preventivo di recupero dell'intero monumento». Risponde Montino: «Abbiamo speso in quell'area, tra progetti, indagini, rilevamenti, circa 3 miliardi. Abbiamo un bagaglio di conoscenza completo sullo stato di ammaloramento dei bastioni, sui loro problemi di ordine statico (problemi comuni al ponte di Castel Sant'Angelo, ai muraglioni sul Tevere, ai palazzi lungo l'asse). La realizzazione del sottopasso ci consente anche di consolidare. Prima si fanno i consolidamenti, e poi si costruisce il tunnel».

Progetto «Satta» Traffico deviato e cinque corsie a piazza Adriana

Il progetto del Comune, già approvato in Conferenza dei servizi a dicembre, prevede, per un costo di 170 miliardi un sottopasso di 1250 metri che inizia all'altezza del Palazzaccio, passando sotto il Lungotevere, di fronte a Castel Sant'Angelo, per uscire dopo l'ospedale Santo Spirito, all'altezza di piazza della Rovere. Il progetto dell'ingegner Satta, fa deviare il traffico alle spalle di Castel Sant'Angelo, facendo iniziare il sottopasso dopo il passetto di Borgo fino a piazza della Rovere (per 500 metri). Dopo il Palazzaccio, il traffico sarebbe deviato per via Triboniano e piazza Adriana, alle spalle del mausoleo di Adriano, per interrarsi dopo il Passetto di Borgo. Cinque corsie in superficie. Quattro e tre corsie sotterranee. Quattro, per i primi 200 metri, fino all'ospedale Santo Spirito (con uno svincolo per servire l'ospedale). Tre corsie, per gli altri 300 metri fino a piazzale della Rovere. L'intera area di Castel Sant'Angelo, il ponte Sant'Angelo e via della Conciliazione, sarebbero pedonalizzate.

Infortunati sul lavoro, i dati regionali

Maggiori rischi per gli edili

Sono stati resi noti ieri mattina dall'assessore regionale alla qualità della vita, Matteo Amati, i dati Inail che descrivono il panorama degli infortuni sul lavoro avvenuti nel Lazio nel '95: su 32.158 incidenti, 5.805 sono avvenuti nel settore delle costruzioni, 4.241 nel settore metallurgico. «Ora la Regione deve recuperare i ritardi del passato», ha detto l'assessore. E nasce il primo volantino informativo e il Cipe, il centro per la prevenzione edilizia.

MAURIZIO COLANTONI

■ «La Regione deve recuperare i ritardi del passato in tema di sicurezza sul lavoro. Da sabato prossimo saranno distribuite in tutte le edicole del Lazio, 500 mila copie del volantino "Più sicurezza e più tutela nei luoghi di lavoro della salute ambientale", un documento informativo su tutte le nuove normative».

Con queste parole, ieri mattina, l'assessore regionale alla qualità della vita, Matteo Amati, ha presentato i dati Inail che descrivono il panorama degli infortuni sul lavoro avvenuti nel Lazio nel '95 e i risultati raggiunti dalla Regione riguardo l'attuazione della legge 626 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dall'illustrazione dei dati, sono emerse le due figure professionali nel Lazio più esposte ai rischi di incidenti sul lavoro: muratori e operai metallurgici. Nel dettaglio: su un totale di 32.158 incidenti sul lavoro registrati nel '95 nella Regione, 5.805 sono avvenuti nel settore delle costruzioni, 4.241 invece nel settore metallurgico.

«Si tratta di una legge molto importante - ha detto l'assessore Matteo Amati - perché si occupa degli aspetti generali di igiene e sicurezza del lavoro di tutti i settori di attività, sia privati che pubblici. E l'idea di presentare nelle edicole un volantino informativo è nata anche per riuscire a spiegare a tutti i cittadini quali sono i diritti sia del datore che del lavoratore. Inoltre - ha aggiunto - il volantino darà informazioni dettagliate sulla nuova normativa». Sono molti i punti fissati dalla Regione. Uno tra tutti, quello di potenziare l'aggiornamento degli addetti alla prevenzione: «Sul volantino - ha spiegato Matteo Amati - si potranno trovare le informazioni necessarie per partecipare ai corsi».

Tra le novità introdotte dalla nuova legge - entrata in vigore dal 1 gennaio '97 - c'è l'obbligo per il datore di lavoro di garantire ai lavoratori condizioni di sicurezza e salubrità e di valutare i rischi presenti negli ambienti di lavoro.

La mancanza di sicurezza sul lavoro, oltre ad avere un alto prezzo in termini di vite umane, ha dei costi economici molto elevati. Ogni anno - secondo i dati dell'Inail - gli infortuni sul lavoro producono un danno economico di circa 55 mila miliardi.

«È necessario avviare - ha continuato l'assessore regionale - un processo di decentramento, concedendo più potere agli enti locali, in modo tale da semplificare al massimo le procedure. Occorre, inoltre, creare un coordinamento tra i diversi livelli istituzionali e un tavolo perma-

nente di consultazioni con sindacati e datori di lavoro, in modo da migliorare l'applicazione della legge 626. Stiamo attivando - ha detto l'assessore - un centro informativo per la prevenzione edilizia, il Cipe: dal prossimo giugno, questo strumento di monitoraggio, diventerà un ulteriore supporto informativo».

Sulla questione sicurezza sul lavoro è intervenuta la responsabile regionale del settore, Sandra Astori che ha detto: «L'obiettivo della Regione - ha spiegato - è quello di far accompagnare ad una concreta azione di vigilanza, una serie di interventi di supporto per consentire - ha concluso Sandra Astori - la piena attuazione della nuova normativa».

È stato ricordato che la Regione ha approvato un potenziamento della pianta organica di 157 operatori che insieme ai 130 già presenti, avranno il compito di vigilare che leggi e norme sui luoghi di lavoro vengano rispettate, intervenendo a seguito di richieste e segnalazione dei cittadini o mediante normali controlli. Entro i prossimi mesi, dunque, arriveranno nuove assunzioni.

Extracomunitari Aumentano nel Lazio gli stranieri

È ancora Roma la città preferita dagli extracomunitari mentre il Lazio balza in testa nella classifica regionale. Questi i dati contenuti nell'annuale rapporto del ministero dell'Interno sugli immigrati con regolare permesso di soggiorno. In particolare nella capitale a fine '96 sono stati «contati» 167.825 extracomunitari contro i 158.191 dell'anno precedente. Il Lazio invece ha chiuso il '96 con 185.221 presenze riacquistando il primo posto che aveva perso nel '95 (172.048) quando fu superata dalla Lombardia che nell'ultimo censimento si attestò sulle 179.120 presenze contro le 191.920 del bilancio '95. Successo in calo anche per il capoluogo lombardo che ospita 104.976 extracomunitari contro i 134.461 del '95. Nel '96 rimane sempre al primo posto il lavoro subordinato (448.575 permessi per lavoro subordinato e 107.053 per iscrizione alle liste di collocamento). Per motivi familiari sono stati rilasciati 165.560 permessi di soggiorno.

TRASLOCHI - TRASPORTI - FACCHINAGGIO

MOVIMENTAZIONE MACCHINARI
LAVAGGIO MOQUETTES
MACCHINARI - PULIZIE

PREVENTIVI

GRATUITI



Viale ARRIGO BOITO, 96/98 - Roma
Tel. 8606471 - Fax 8606557